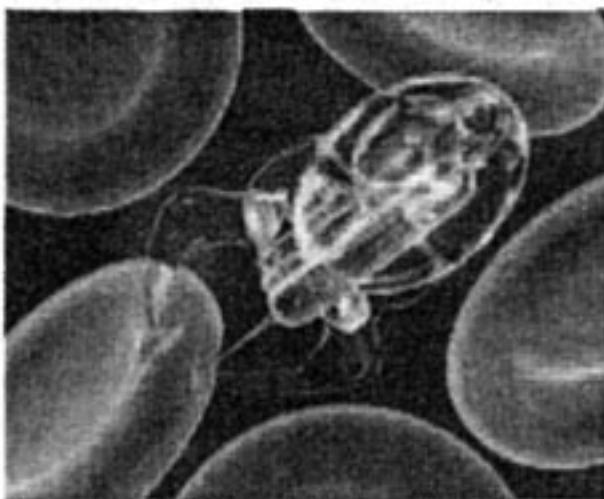


Si è aperto ieri all'Area Science Park il convegno dedicato alle nanotecnologie, una nuova opportunità per il Sud del mondo

Tecnologia: il futuro è sempre più piccolo

In soli quattro anni, dal 2000 al 2004, gli investimenti pubblici per lo sviluppo delle nanoscienze (lo studio in campo fisico, chimico e biologico delle proprietà dei materiali con dimensioni da 1 milione a 10 mila volte inferiori al millimetro) sono passati in tutto il mondo da 800 milioni ad oltre 3,5 miliardi di dollari. L'anno passato nei Paesi dell'Unione Europea le risorse stanziare hanno raggiunto una quota attorno ai 700-800 milioni di euro e negli Usa il Governo federale ha previsto per il 2005 un impegno pari a 1 miliardo di dollari. I dati sono stati resi noti ieri nel corso del convegno "Dialogo sulle nanotecnologie tra Nord e Sud del mondo: sfide e opportunità", organizzato dall'Ics-Unido (Centro internazionale per la Scienza e l'alta tecnologia delle Nazioni Unite di Trieste) all'Area Science Park. Una mole di finanziamenti in costante aumento, che rischia-



In un prossimo futuro dei minuscoli robot potranno riparare le cellule del corpo umano

no però di escludere da quella che viene riconosciuta la nuova sfida tecnologica dei prossimi anni per le Nazioni in via di sviluppo, come ha evidenziato il gruppo di esperti che ha promosso il simposio. Il convegno, che si protrarrà sino a domani con il coinvolgimento di oltre un centinaio di

cervelli provenienti da ogni parte del mondo, è stato aperto dal direttore dell'ICS Luisa Mestroni e dai responsabili dei maggiori centri di ricerca della città (Area, ICGEB, ICTP, TWAS, ISAS ed Università). Stimolare ed aiutare le aziende che investono nell'innovazione, finanziare i centri di ricerca e le Università, promuovere joint-venture tra impresa e sistema della ricerca, partecipare al capitale di rischio delle aziende ad alto contenuto tecnologico, diffondere la cultura della conoscenza nella comunità regionale: sono questi anche gli impegni della Regione Friuli-Venezia Giulia, nella convinzione che la cooperazione scientifica possa divenire una delle priorità del progetto di alleanza strategica tra realtà regionali di Italia, Austria, Slovenia e Croazia rappresentata dall'Euroregione promossa dal presidente Riccardo Illy.